



C I T T A' DI GIOVINAZZO
Città Metropolitana di Bari
Servizio Ambiente

ASSESSORATO URBANISTICA - LL.PP. AMBIENTE E SUAP

SETTORE 3° GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZI URBANISTICA-SUE - OO.PP.- AMBIENTE E SUAP



COMUNE DI GIOVINAZZO

Città Metropolitana di Bari

Regolamento sulla gestione del Centro Comunale di Raccolta dei rifiuti urbani differenziati per frazioni omogenee

*(approvato con delibera di C.C. n. 54 del 11/12/2020 e successivamente
integrato con delibera di C.C. n. 40 del 28/07/2021)*

(Art. 183, comma 1, lettera mm), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e D.M. 8 aprile 2008)

Indice

Premessa.....	3
Art. 1 – Fonti normative e finalità.....	3
Art. 2 – Definizioni.....	3
Art. 3 – Requisiti generali del Centro Comunale di Raccolta	5
Art. 4 – Criteri generali per la gestione e obblighi del gestore.....	5
Art. 5 – Caratteristiche tecniche del centro di raccolta e obblighi del gestore.....	7
Art. 6 – Controllo del centro di raccolta	9
Art. 7 – Utenze ammesse al conferimento di rifiuti.....	10
Art. 8 – Modalità del conferimento.....	10
Art. 9 – Modalità del conferimento per specifiche tipologie di rifiuti.....	11
Art. 10 – Rifiuti conferibili	13
Art. 11 – Pesatura dei rifiuti	19
Art. 12 – Orario di apertura	19
Art. 13 – Accesso dei soggetti conferenti	20
Art. 14 – Responsabilità del gestore.....	21
Art. 15 – Compiti ed obblighi del personale addetto.....	22
Art. 16 – Obblighi e divieti delle utenze	24
Art. 17 – Responsabilità civile	25
Art. 18 – Controllo del Comune	25
Art. 19 – Proprietà e destinazione dei rifiuti.....	25
Art. 20 – Divieti	26
Art. 21 – Sanzioni	26
Art. 22 – Rinvio normativo	27

Premessa

Questo regolamento è a supporto della raccolta differenziata e non è sostitutivo della raccolta differenziata porta a porta. Nella prospettiva di definizione della tariffazione puntuale il cui metodo applicativo è basato su unità di misure certe e associabili all'utente saranno definiti i quantitativi conferibili.

Art. 1 – Fonti normative e finalità

1. Il Regolamento contiene le disposizioni per la corretta gestione del Centro Comunale di Raccolta dei rifiuti urbani (C.C.R.), disciplinandone gli oneri e gli obblighi in capo al soggetto gestore, l'accesso e le modalità di conferimento dei rifiuti.
2. Il sito è stato individuato, nell'ambito del territorio comunale, con provvedimento della Giunta Comunale n. 193 del 06/11/2014.
3. Il Centro Comunale di Raccolta dei rifiuti urbani avrà una funzione complementare al sistema di raccolta differenziata già operante nel territorio e consentirà a privati ed imprese il conferimento anche di talune tipologie di rifiuti per le quali non è attualmente previsto una raccolta stradale o porta a porta da parte del gestore pubblico. In esso il Comune organizza il conferimento da parte degli utenti dei rifiuti urbani, nel cui ambito sono effettuati depositi, movimentazioni e raggruppamenti finalizzati ad ottimizzare il trasporto verso impianti di smaltimento e/o di recupero. La sua gestione è attività di pubblico interesse e deve essere condotta assicurando un'elevata protezione dell'ambiente e controlli a tal fine efficaci.
4. La finalità primaria è quella di:
 - promuovere e incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali assimilati, costituiti da materiali riciclabili e recuperabili provenienti da utenze domestiche e non domestiche (per la sola quota degli assimilati);
 - ridurre la quantità e i costi dei rifiuti da smaltirsi in modo indifferenziato in discarica, favorendone il recupero.
5. Il Regolamento è redatto nel rispetto delle vigenti norme in materia di raccolta, trasporto, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, in conformità a quanto stabilito dalle seguenti disposizioni:
 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte IV, artt. 177-266, "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinanti";
 - D.M. 8 aprile 2008 – Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (G.U. 28 aprile 2008, n. 99) "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
 - D.M. 13 maggio 2009 relativo alla "Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
 - Linee guida per la realizzazione di Centri Comunali di Raccolta approvato con deliberazione della Giunta Regione Puglia, n. 645 del 23 aprile 2009;
 - D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 116 - attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Art. 2 – Definizioni



1. Per l'applicazione del Regolamento, si specificano ed applicano le seguenti definizioni:
- a) Centro Comunale di Raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani (C.C.R.): area presidiata e allestita per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e/o di trattamento finale;
 - b) conferimento: insieme delle operazioni compiute dai produttori per consegnare i materiali di raccolta differenziata presso il centro di raccolta;
 - c) detentore: produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che li detiene;
 - d) gestore: soggetto cui è affidato il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, salvo diversa disposizione da parte della Giunta Comunale. In assenza di tale incarico il soggetto gestore coincide con la stessa Amministrazione Comunale. Se diverso dal Comune, il gestore deve essere iscritto all'Albo Nazionale gestori ambientali, di cui all'art. 212 del D.Lgs. n. 152/2006 nella Categoria 1 «Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani» di cui all'art. 8 del decreto del Ministro dell'Ambiente 28 aprile 1998, n. 406;
 - e) responsabile tecnico operativo del centro: soggetto, designato dal gestore (Comune ovvero soggetto esterno), quale responsabile della conduzione del C.C.R.;
 - f) operatori del centro: i soggetti incaricati dal gestore per la custodia e la manutenzione del centro di raccolta, nonché per il controllo durante la fase di conferimento dei rifiuti da parte dell'utenza;
 - g) rifiuto: qualsiasi oggetto o sostanza di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
 - h) rifiuti urbani:
 - rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli domestici, assimilati ai rifiuti urbani per quantità e qualità;
 - rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
 - rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
 - rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
 - rifiuti provenienti da esumazione nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriali;
 - i) rifiuti speciali:
 - rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
 - rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo;
 - rifiuti da lavorazioni industriali;
 - rifiuti da lavorazioni artigianali;
 - rifiuti da attività commerciali;
 - rifiuti da attività di servizio;
 - rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;



- rifiuti derivanti da attività sanitarie;
 - i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
 - i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
 - il combustibile derivato da rifiuti;
- j) rifiuti ammessi al centro di raccolta: quelli definiti dal presente regolamento, in conformità al D.M. 8 aprile 2008, come modificato dal D.M. 13 maggio 2009 ed ai criteri di assimilazione ai rifiuti urbani definiti dal presente regolamento comunale;
- k) raccolta differenziata: la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia o, come via residuale, allo smaltimento;
- l) utenze domestiche: le persone fisiche residenti/domiciliate o comunque detentrici anche a tempo determinato di locali nel Comune (nuclei familiari);
- m) utenze non domestiche: operatori economici nei settori agricolo, artigianale, industriale, commerciale, dei servizi o, comunque, diversi dalle utenze domestiche;
- n) utenze ammesse al conferimento o soggetto conferente: utenze domestiche e non domestiche, nonché altri soggetti tenuti, in base alle vigenti normative settoriali, al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche;
- o) RAEE: Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche;
- p) oli vegetali esausti: oli vegetali provenienti da uso domestico e non, destinati al recupero.

Art. 3 – Requisiti generali del Centro Comunale di Raccolta

1. Il Centro Comunale di Raccolta deve essere realizzato, mantenuto e condotto nel rispetto dei requisiti tecnici-gestionali e delle norme contenute nel D.M. 08/04/2008 e ss.mm.ii. nonché della normativa vigente in materia.
2. La realizzazione del C.C.R. è autorizzata dal Comune territorialmente competente ai sensi della normativa vigente.
3. Ogni modifica dello stato di fatto dell'area e delle strutture fisse, finalizzata al miglioramento ed all'ampliamento dei servizi, dovrà essere effettuata previa autorizzazione scritta dell'Amministrazione Comunale.
4. Il C.C.R. è connesso e funzionale al sistema di raccolta differenziata ed ha come obiettivo quello di promuovere, con l'osservanza dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità, sistemi tendenti a recuperare rifiuti e materiali secondo i principi di cui al D.Lgs. n. 152/2006, nel rispetto della protezione dell'ambiente e della salute.

Art. 4 – Criteri generali per la gestione e obblighi del gestore

1. Il gestore è tenuto a:
 - a) operare con la massima cura e puntualità, al fine di assicurare le migliori condizioni di igiene, pulizia, decoro e fruibilità del centro di raccolta da parte dei soggetti conferenti;
 - b) disporre durante gli orari di apertura di un numero di operatori sufficiente per garantire il corretto funzionamento del C.C.R. e per soddisfare il normale flusso di ingresso di persone e rifiuti;



C I T T A' DI GIOVINAZZO
Città Metropolitana di Bari
Servizio Ambiente

ASSESSORATO URBANISTICA - LL.PP. AMBIENTE E SUAP

SETTORE 3° GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZI URBANISTICA-SUE - OO.PP.- AMBIENTE E SUAP

- c) depositare in modo corretto i rifiuti nei contenitori dedicati;
 - d) rimuovere e depositare in modo corretto i rifiuti, presenti sul suolo, accidentalmente fuoriusciti dagli spazi o dei contenitori dedicati;
 - e) rimuovere e depositare in modo corretto i rifiuti, presenti sul suolo, abusivamente collocati fuori degli spazi o dei contenitori dedicati;
 - f) evitare danni e pericoli per la salute, tutelando l'incolumità e la sicurezza sia dei singoli cittadini, sia del personale adibito a fornire il servizio;
 - g) predisporre idonee misure per garantire il contenimento di polveri e di odori;
 - h) disinfestare periodicamente il centro di raccolta;
 - i) salvaguardare l'ambiente;
 - j) organizzare ed effettuare l'avvio a recupero o smaltimento dei materiali stoccati e mettere in atto procedure volte ad evitare che la durata del deposito di ciascuna frazione merceologica superi i 3 mesi dal conferimento (72 ore per la frazione organica umida);
 - k) eseguire e rispettare le disposizioni del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii. e le altre norme applicabili all'attività di gestione;
 - l) compilare e registrare, su supporto informatico, uno schedario numerato progressivamente redatto in conformità alle schede di cui agli Allegati Ia e Ib del D.M. 08.04.2008 e ss.mm.ii., onde consentire la contabilizzazione dei rifiuti;
 - m) provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle recinzioni, degli impianti e delle attrezzature presenti nel centro di raccolta, nonché del verde e di tutto quanto facente parte del C.C.R.;
 - n) mantenere aggiornata e in perfetto stato la cartellonistica e la segnaletica;
 - o) gestire gli impianti e le attrezzature presenti nel centro di raccolta nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza;
 - p) rispettare le prescrizioni di legge in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene del lavoro e provvedere, quindi, anche alla redazione del piano delle misure per la sicurezza dei lavoratori, secondo la normativa vigente in materia, tenuto anche conto di tutte le ulteriori misure che, secondo la particolarità del lavoro, dell'esperienza e della tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro;
 - q) segnalare agli uffici competenti ogni violazione al presente Regolamento, oltre a qualsiasi disfunzione rilevata, sia essa riferita alle strutture, alle attrezzature, ai contenitori o all'organizzazione e alla funzionalità dei servizi;
 - r) sorvegliare affinché siano evitati danni alle strutture, alle attrezzature, ai contenitori e a tutto ciò che è presente nell'area del C.C.R.;
 - s) trasmettere alle autorità competenti gli eventuali video degli abbandoni illeciti effettuati all'esterno del centro comunale di raccolta per consentire le azioni di identificazione dei responsabili e la successiva irrogazione della sanzione prevista dal presente regolamento e/o dalla legge;
 - t) stipulare idonee polizze assicurative per la responsabilità civile verso terzi, verso prestatori di lavoro, da inquinamento.
2. Il gestore è tenuto a predisporre e affiggere, all'interno e all'esterno del centro di raccolta, appositi cartelli informativi indicante gli orari di apertura, il soggetto gestore, le tipologie di rifiuti conferibili, numeri utili informativi ed ulteriori indicazioni sulle modalità di accesso e



conferimento, in modo da garantire la fruibilità del servizio da parte dell'utenza.

Art. 5 – Caratteristiche tecniche del centro di raccolta e obblighi del gestore

1. Il centro di raccolta deve essere conforme ai requisiti tecnico-gestionali definiti nell'allegato 1 del D.M. 8 aprile 2008, come modificato dal D.M. 13 maggio 2009, e tale conformità deve essere mantenuta nel tempo.
2. Al fine di garantire la sicurezza del conferimento ed il successivo avvio dei rifiuti a smaltimento o recupero, il centro di raccolta deve essere strutturato e gestito in modo da:
 - essere adeguatamente recintato lungo l'intero perimetro e dotato, lungo il lato esterno, di barriera vegetale atta a minimizzare l'impatto visivo del centro;
 - essere dotato delle attrezzature e delle strutture necessarie a garantire l'agibilità, la tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, la sicurezza sul lavoro, nel rispetto delle norme vigenti;
 - prevedere che:
 - a) la zona di conferimento e deposito dei rifiuti non pericolosi, sia attrezzata con cassoni scarrabili/contenitori e/o platee impermeabilizzate e opportunamente delimitate. Nel caso di deposito dei rifiuti in cassoni scarrabili è opportuno prevedere la presenza di rampe carrabili almeno per il conferimento di materiali ingombranti o pesanti;
 - b) la zona di conferimento e deposito di rifiuti pericolosi, sia protetta mediante copertura fissa o mobile dagli agenti atmosferici, attrezzata con contenitori posti su superficie impermeabilizzata e dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali ad un pozzetto di raccolta a tenuta stagna; in alternativa ciascun contenitore destinato al conferimento dei rifiuti liquidi pericolosi deve avere una vasca di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore;
 - essere munito di apposita segnaletica esterna recante le tipologie di rifiuti conferibili, le regole di accesso, la modalità di accesso ad informazioni e reclami, le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente, le giornate e gli orari di apertura del centro, il nominativo del responsabile del centro di raccolta;
 - avere viabilità interna adeguata a consentire l'accesso sia alle autovetture o piccoli mezzi degli utenti, sia ai mezzi pesanti per il ritiro e avvio dei rifiuti agli impianti di recupero e/o smaltimento;
 - essere accessibile alle utenze esclusivamente alla presenza del personale di custodia addetto e negli orari prestabiliti;
 - prevedere la presenza di un numero di contenitori adeguato alle diverse tipologie di rifiuti che si intende gestire, di caratteristiche conformi alle norme specifiche e contrassegnati da apposita cartellonistica indicativa dei rifiuti raccolti;
 - garantire che la movimentazione e lo stoccaggio, scarico e deposito dei rifiuti avvenga nelle aree dotate di superficie impermeabilizzata e di rete di raccolta e trattamento acque, in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
 - garantire, inoltre, che lo stoccaggio dei rifiuti sia realizzato in modo da non modificare le



caratteristiche del rifiuto, compromettendone il successivo recupero;

- adottare tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- assicurare che le principali tipologie di contenitori che possono essere utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti siano:
 - container scarrabili (di tipo basculante, a bandiera, a due battenti);
 - contenitori a tenuta accatastabili;
 - bauli in acciaio;
 - contenitori per la raccolta di accumulatori esausti;
 - contenitori di sicurezza;
 - contenitori in lamiera anche a fondo apribile;
 - contenitori per lo stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi;
 - container per la raccolta di neon;
 - porta “big bag”;
- effettuare le operazioni di movimentazione e scarico dei contenitori nelle aree di deposito rifiuti, anche avvalendosi di società terze di raccolta e trasporto, esclusivamente durante la chiusura del centro e garantendone la compresenza di un numero di soggetti non superiori a due.

3. Per quanto riguarda lo smaltimento, previo trattamento, delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia dilavanti nel C.C.R., il Comune di Giovinazzo è stato autorizzato con la determina dirigenziale n. 7323 del 24/12/2019 della Città Metropolitana, quale autorità competente in materia, che prevede quanto segue:

- le acque meteoriche di prima pioggia, opportunamente separate dalle successive, saranno convogliate ad un sistema di pre-trattamento di grigliatura e successivamente, prima dello scarico finale negli strati superficiali del sottosuolo tramite pozzo anidro, subiranno un processo di depurazione chimico-fisico;
- le acque meteoriche di dilavamento successive, opportunamente separate dalle prime, previo pre-trattamento di grigliatura e dissabbiatura, saranno scaricate negli strati superficiali del sottosuolo tramite pozzo anidro.

Fermo restando che l'autorizzazione rilasciata dalla Città Metropolitana al centro di raccolta ha una validità di quattro anni, il soggetto gestore è tenuto, per conto del Comune di Giovinazzo, ad attuare con debito anticipo tutte le procedure volte al conseguimento dei rinnovi successivi dell'autorizzazione. Inoltre, il gestore è tenuto all'osservanza delle seguenti prescrizioni/obblighi previsti dall'autorizzazione stessa:

- comunicare la data di attivazione dello scarico, ai fini dei controlli previsti dalla legge, alla Città Metropolitana di Bari, ufficio Ambiente, e al Corpo di Polizia della Città Metropolitana di Bari;
- trasmettere la messa a punto funzionale dell'impianto di trattamento, ai sensi dell'art. 16, comma 4, del R.R. n. 26/2013;
- osservare i limiti chimico fisici di accettabilità previsti dalla tab. 4, all. 5, del D.Lgs. n. 152/2006, con divieto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 dello stesso allegato e produrre, annualmente, certificazione analitica da cui risulti che le acque di pioggia trattate, prima dello scarico, rientrino nei predetti limiti di legge;



- utilizzare i collettori di scarico della fogna pluviale per l'immissione delle sole acque di pioggia, con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
- assicurare lo smaltimento dei rifiuti rivenienti dalle stazioni di sedimentazione, disoleazione e accumulo mediante ditte terze autorizzate, custodendo le relative certificazioni di conferimento;
- eseguire periodici controlli ed ispezioni alle opere di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico ai sensi delle norme UNI 858, compresa la tenuta idraulica delle vasche, al fine di garantire la perfetta efficienza della rete di fogna bianca interna all'insediamento. Tali interventi dovranno essere annotati e custoditi in apposito registro;
- comunicare al Comune di Giovinazzo, all'Arpa Puglia, Dap Bari, e all'Asl Ba, servizio Sisp, la localizzazione del punto di scarico e della zona di rispetto definita ai sensi dell'art. 13, comma 6, del R.R. n. 26/2013, fornendo riscontro dell'avvenuta comunicazione all'ufficio Ambiente della Città Metropolitana di Bari;
- trasmettere alla Città Metropolitana di Bari, a cadenza quadriennale, relazioni sulla verifica dell'efficienza dei sistemi di gestione delle acque meteoriche e sugli interventi di manutenzione;
- comunicare al Comune e alla Asl Ba, servizio Sisp, ogni mutamento che, successivamente alla data della determina autorizzativa, intervenga nella situazione di fatto, in ordine alle strutture, alle opere di fognatura realizzate, nonché l'eventuale variazione della titolarità dello scarico in questione e la trasformazione dell'attività svolta nell'insediamento di che trattasi o relativamente alla dismissione dello scarico;
- fornire, ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs. n. 152/2006, le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico all'Autorità competente e agli organi di controllo.

Si precisa che, nel caso di inosservanza di tali prescrizioni, l'autorità competente procederà all'adozione, ricorrendone i presupposti, dei provvedimenti di cui al D.Lgs. n. 152/2006, Titolo IV, Capo III, art. 130 lett. a), b) e c), nonché all'applicazione delle sanzioni amministrative di cui allo stesso Decreto, Titolo V, Capo I.

Le autorizzazioni saranno revocate, in qualsiasi momento, qualora non siano rispettati gli obblighi di cui ai precedenti punti e, comunque, per motivi igienici, sanitari e ambientali.

Art. 6 – Controllo del centro di raccolta

1. Il gestore è tenuto a nominare un Responsabile del centro di raccolta in possesso di idonei requisiti professionali e di esperienza e a notificarne i riferimenti al Comune (qualora soggetto esterno).
2. Il Responsabile del centro di raccolta è tenuto a verificare che la gestione del centro di raccolta avvenga nel rispetto della normativa applicabile e del presente Regolamento, dando tutte le necessarie istruzioni e informazioni al personale addetto.

Art. 7 – Utenze ammesse al conferimento di rifiuti

1. Sono autorizzati ad accedere e conferire rifiuti:
 - le persone fisiche iscritte tra i contribuenti della Tassa o della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (*oggi TARI*) ai sensi del vigente Regolamento comunale in materia, residenti, proprietari di case di villeggiatura, domiciliate o comunque detentrici anche a tempo determinato di locali nel territorio comunale;
 - le persone giuridiche, quali imprese commerciali, artigianali, industriali e di servizi con sede nel Comune o con cantiere temporaneo nel Comune, iscritte nel ruolo TARI per il conferimento di rifiuti prodotti nell'ambito comunale. I rifiuti ammessi sono limitati ai rifiuti speciali non pericolosi assimilati agli urbani in base al relativo Regolamento. Dovrà essere dichiarato il luogo esatto di provenienza del rifiuto consegnato;
 - il personale dell'Amministrazione Comunale, nel rispetto delle modalità di trasporto stabilite per legge. Il conferimento presso il centro di raccolta riguarda i rifiuti vegetali derivante dall'attività di manutenzione del verde pubblico effettuata in economia dal personale comunale addetto, nonché i rifiuti giacenti sulle strade ed aree pubbliche o private ad uso pubblico rinvenuti dal personale del Comune, purché rientranti nelle tipologie di rifiuti riportate nei paragrafi seguenti;
 - con riferimento ai RAEE, le utenze domestiche, le utenze non domestiche se assimilate, i distributori, gli installatori e i gestori dei centri di assistenza tecnica delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nel rispetto delle condizioni e limitazioni di cui al D.M. n. 65/2010;
 - il gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani.

Restano pertanto esclusi:

- le aziende industriali ed artigianali per il conferimento degli scarti di lavorazione prodotti, le quali dovranno provvedere alla gestione dei rifiuti prodotti dalla loro attività attraverso ditte private autorizzate, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ad esclusione delle ditte che conferiscono rifiuti speciali assimilati agli urbani;
- i turisti, che potranno servirsi delle isole ecologiche mobili per la raccolta differenziata e dei contenitori stradali per i rifiuti indifferenziati, dislocati su tutto il territorio comunale.

Art. 8 – Modalità del conferimento

1. Il soggetto conferente è tenuto a consegnare i rifiuti al centro di raccolta suddivisi per frazioni merceologiche omogenee, a consentire al gestore l'ispezione visiva dei rifiuti stessi ed a seguire le istruzioni per il corretto deposito.
2. Il deposito dei rifiuti nei contenitori dedicati è eseguito dal soggetto conferente, previo assenso del personale preposto dal gestore. Laddove la particolarità del rifiuto lo richieda, il deposito dei rifiuti nei contenitori o negli spazi dedicati è eseguito dal personale preposto dal gestore. In ogni caso, il personale preposto dal gestore è tenuto ad accompagnare, assistere e coadiuvare il soggetto conferente nel deposito dei rifiuti, fornendogli tutte le necessarie informazioni e indicazioni.
3. I rifiuti devono essere collocati nei contenitori dedicati suddivisi per frazioni merceologiche



omogenee e in modo ordinato, avendo cura di occupare il minor spazio possibile.

4. Il gestore è tenuto a non accettare rifiuti diversi o in quantità superiori rispetto a quelli ammessi secondo il presente Regolamento.

Art. 9 – Modalità del conferimento per specifiche tipologie di rifiuti

1. APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE A FINE VITA (RAEE): il conferimento nel centro di raccolta deve avvenire in contenitori distinti sulla base della tipologia dell'apparecchiatura e del raggruppamento di appartenenza della stessa (secondo quanto previsto nell'allegato I del D.M. n. 185/07), ovvero:

- scarrabile per il raggruppamento 1 (R1) – freddo e clima (grandi elettrodomestici);
- scarrabile per il raggruppamento 2 (R2) – altri grandi bianchi;
- scarrabile/ceste per il raggruppamento 3 (R3) – TV e monitor;
- scarrabile/ceste per il raggruppamento 4 (R4) – IT e consumer electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose e diversi da quelli che rientrano nel gruppo 3), giocattoli;
- contenitori in metallo per il raggruppamento 5 (R5) – sorgenti luminose, tubi fluorescenti ed altri contenenti mercurio (CER 200121).

Il deposito, la conservazione e la movimentazione dei RAEE dovrà avvenire in modo da non comportare danneggiamenti o rotture che possano causare rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero. In particolare devono essere evitate lesioni ai circuiti e alle pareti, nel caso dei frigoriferi, per evitare il rilascio in atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer; le sorgenti luminose devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse. I contenitori di raccolta, oltre a garantire l'integrità dei rifiuti depositati, devono possedere i requisiti di resistenza in base alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze contenute nei RAEE. Per la movimentazione e trasporto devono essere utilizzate idonee apparecchiature di sollevamento, deve essere assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili, mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti. Il ritiro di un RAEE può essere rifiutato nel caso in cui vi sia un rischio di contaminazione del personale incaricato dello stesso ritiro o nel caso in cui risulta evidente che l'apparecchiatura in questione non contiene i suoi componenti essenziali o contiene rifiuti diversi dai RAEE.

2. INGOMBRANTI: si tratta di rifiuti aventi dimensione superiore al sacchetto usato giornalmente per il conferimento dei rifiuti nel cassonetto stradale e, quindi, non conferibili nel ciclo ordinario di raccolta in quanto incompatibili per peso, dimensione e struttura con i sistemi di raccolta e caricamento. Ai fini gestionali del C.C.R. non rientrano in questa tipologia i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ed i rifiuti che seppure di dimensioni ragguardevoli sono costituiti merceologicamente da un solo materiale (monomateriale) riciclabile o recuperabile (es. plastica, metallo, legno...) conferibili pertanto nelle altre raccolte selettive insieme ai rifiuti aventi le medesime caratteristiche merceologiche dedicate. I contenitori identificati con il cartello "ingombranti" (CER 200307) identificheranno pertanto esclusivamente i rifiuti ingombranti generici, non classificabili né come RAEE né come



plastica, legno, metallo. Al fine di ottimizzare la gestione nel centro e le successive fasi di riciclaggio/recupero, alle utenze dovrà essere data indicazione di effettuare, prima del conferimento nel C.C.R. e per quanto tecnicamente possibile, la separazione delle eventuali componenti merceologicamente diverse (es. cerniere e maniglie armadi). Per i rifiuti ingombranti ed in generale quelli di dimensioni tali da risultare difficilmente movimentabili e trasportabili, insieme al conferimento diretto in centro di raccolta, sarà contemporaneamente attivo da parte del Gestore del C.C.R. un apposito servizio personalizzato a domicilio, su chiamata e a pagamento.

3. OLI MINERALI ESAUSTI: il deposito deve avvenire in modo distinto per tipologia di olio, cioè non devono essere mescolati tra loro i diversi tipi di lubrificanti al fine di consentirne un agevole recupero. Lo stoccaggio degli oli esausti deve avvenire in recipienti con adeguate caratteristiche di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche degli oli contenuti (es. acciaio). I recipienti devono essere provvisti di chiusure idonee per impedire la fuoriuscita del contenuto; dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento (es. imbuti); mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione; etichettatura che ne identifichi il contenuto. Lo stoccaggio degli oli dovrà avvenire in aree coperte, pavimentate, dotate di cordoli o canalette perimetrali convoglianti in pozzetti di raccolta impermeabilizzati atti a contenere eventuali sversamenti accidentali o in alternativa ciascun contenitore destinato al conferimento dei rifiuti liquidi deve avere una vasca di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore.
4. PILE ED ACCUMULATORE PORTATILI E PER VEICOLI ESAURITI: sono ricomprese sia le pile portatili esaurite non contenenti sostanze pericolose (es. pile a bottone utilizzate per protesi acustiche, orologi), pertanto classificabili con codice CER 20.01.34, sia gli accumulatori contenenti sostanze pericolose quali piombo tipicamente ad uso veicolare, classificati pericolosi e identificabili con codice CER 20.01.33. Tra i rifiuti pericolosi vi rientrano anche gli accumulatori portatili al piombo o al nichel-cadmio. I rifiuti codificati da diverso codice CER dovranno essere gestiti in contenitori distinti, opportunamente identificati. Le batterie dovranno essere collocate in contenitori stagni, anti corrosione aventi adeguate proprietà di resistenza fisico-meccanica (acciaio, polietilene ad alta densità, ABS), in area coperta e dotati di sistemi per la raccolta di eventuali liquidi fuoriusciti dalle batterie.
5. CARTA E CARTONE: i contenitori di deposito dovranno essere provvisti di copertura anche mobile al fine di riparare i rifiuti dagli agenti atmosferici (precipitazioni).
6. CARTUCCE DI TONER ESAURITE: consistono negli accessori informatici che sono giunti a fine vita, pertanto costituiti solo dall'imballaggio in plastica e privi delle sostanze inchiostrianti al loro interno. Vanno conferiti negli appositi contenitori al riparo da agenti atmosferici affinché pioggia o neve non alterino le caratteristiche degli imballi e non entrino all'interno dell'involucro.
7. PNEUMATICI FUORI USO: se stoccati all'aperto i pneumatici accumulano facilmente l'acqua piovana creando un facile vettore per la zanzara tigre. Pertanto è necessario che essi siano protetti dalle precipitazioni atmosferiche e quindi che siano stoccati in contenitori provvisti di copertura telonata mobile.
8. RIFIUTI LIQUIDI: devono essere depositati al coperto in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette



ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne sono mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.

9. FRAZIONE ORGANICA UMIDA: deve essere conferita in cassoni a tenuta stagna, dotati di sistema di chiusura e deve essere avviata agli impianti di recupero entro 72 ore, al fine di prevenire la formazione di emissioni odorogene.

Art. 10 – Rifiuti conferibili

1. I rifiuti conferibili nel C.C.R. sono riconducibili a due fattispecie:
- rifiuti classificati “non pericolosi”, con provenienza domestica e non domestica se soddisfano i criteri di assimilabilità di cui al vigente regolamento comunale per la gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati, nel rispetto delle eventuali limitazioni individuate e compatibilmente con la capacità ricettiva e gestionale del C.C.R.;
 - rifiuti classificati “pericolosi”, con provenienza esclusivamente domestica, nel rispetto delle eventuali limitazioni individuate e compatibilmente con la capacità ricettiva e gestionale del C.C.R.
2. Nel Centro Comunale di Raccolta possono essere conferite dai soggetti ammessi le seguenti tipologie di rifiuto con i relativi limiti quantitativi annui, distinti per tipologia di soggetto conferente:

Tabella 1 – Rifiuti urbani non pericolosi

TIPOLOGIE	MATERIALI CONFERIBILI, CARATTERISTICHE E LIMITAZIONI	CODICE CER	QUANTITÀ CONFERIBILE	
			UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE
CARTA E CARTONE	Giornali, riviste, stampa commerciale (dépliant, pieghevoli pubblicitari), libri, tutti gli imballaggi in cartone di qualsiasi forma o misura, compresi i contenitori in cartone per alimenti. NON RIENTRANO: le carte sintetiche, ogni tipo di carta/cartone e cartoncino che sia stato sporcato (ad esempio carta oleata, carta e cartone unti e fazzoletti di carta usati), la carta vetrata e la carta da parati, i contenitori che presentano evidenti residui di contenuto	20.01.01	50 Kg/giorno 1.200 Kg/anno	50 Kg/giorno 1.200 Kg/anno
VETRO	Lastre, imballaggi da rottame di vetro sodico-calcico, quali contenitori e damigiane. NON RIENTRANO: i vetri da tubi raggio/catodici, le lampade a scarica, i vetri al piombo, la vetroceramica, i vetri antisfondamento ed i vetri contaminati da sostanze pericolose e radioattive, gli imballaggi conferibili	20.01.02	20 Kg/giorno 1.300 Kg/anno	20 Kg/giorno 1.300 Kg/anno



C I T T A' DI GIOVINAZZO
Città Metropolitana di Bari
Servizio Ambiente

ASSESSORATO URBANISTICA - LL.PP. AMBIENTE E SUAP

SETTORE 3° GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZI URBANISTICA-SUE - OO.PP.- AMBIENTE E SUAP

	nell'apposito cassonetto stradale e con evidenti residui di contenuto (rifiuto pericoloso, rifiuto putrescibile)			
PLASTICA	Rientrano in questa categoria le plastiche rigide in Polietilene o Polipropilene (contraddistinte dai simboli PE, LDPE, HDPE, PP), anche di grandi dimensioni, quali cassette in polietilene, cassette della frutta, vasi e sottovasi, fusti e taniche, tubi per l'edilizia, sedie e tavoli da giardino, secchi e bacinelle, giocattoli interamente in plastica. NON RIENTRANO: gli imballaggi conferibili nell'apposito cassonetto stradale, i serramenti, le persiane, le tapparelle ed altri oggetti in PVC conferibili nella tipologia degli "ingombranti".	20.01.39	10 Kg/giorno 1.000 Kg/anno	10 Kg/giorno 1.000 Kg/anno
METALLI	Parti ed imballaggi ferrosi e non ferrosi, di qualsiasi misura (anche ingombranti metallici), quali reti da letto, termosifoni, telai da bicicletta, lamiere, grondaie, tubi, pentolame, contenitori in latta. NON RIENTRANO: gli imballaggi conferibili nell'apposito cassonetto stradale ed i contenitori che presentano evidenti residui di contenuto	20.01.40	40 Kg/giorno 1.500 Kg/anno	40 Kg/giorno 1.500 Kg/anno
LEGNO	Parti e imballaggi in legno, quali bancali, mobili smontati privi di parti in materiale diverso (es. cerniere, maniglie), pannelli in truciolare o compensato, cassette, tavole, porte ed infissi privati del vetro, cassette. NON RIENTRANO: le parti in legno contenenti sostanze pericolose (composti organici alogenati, metalli pesanti...) a seguito di un trattamento protettivo o di rivestimento (es. nichelatura, cromatura)	20.01.38	50 Kg/giorno 1.500 Kg/anno	50 Kg/giorno 1.500 Kg/anno
INGOMBRANTI	Materiali di grande volume e di varia natura, non riconducibili alle tipologie del legno, plastica e metallo. A titolo esemplificativo: materassi, divani, specchi, mobili composti da più materiali, attrezzature sportive e ginniche, moquette e linoleum, teli plastici per coperture e tende da sole, nylon e teli da orti privati e di modeste dimensioni. NON RIENTRANO: i rifiuti pericolosi o contaminati da sostanze pericolose, inclusi i contenitori, i rifiuti oggetto di specifica raccolta differenziata, la lana di roccia, di vetro e coperture in eternit, i rifiuti inerti da costruzione e demolizione, le	20.03.07	60 Kg/giorno 2.000 Kg/anno	60 Kg/giorno 2.000 Kg/anno



C I T T A' DI GIOVINAZZO
Città Metropolitana di Bari
Servizio Ambiente

ASSESSORATO URBANISTICA - LL.PP. AMBIENTE E SUAP

SETTORE 3° GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZI URBANISTICA-SUE - OO.PP.- AMBIENTE E SUAP

	guaine bituminose, i teli di copertura serre provenienti da aziende agricole			
MATERIALI TESSILI	Abbigliamento	20.01.10	20 Kg/giorno 200 Kg/anno	20 Kg/giorno 200 Kg/anno
	Indumenti smessi, prodotti tessili e imballaggi in materiale tessile (tipo juta). NON RIENTRANO: gli stracci sporchi o contaminati da sostanze pericolose e che presentano evidenti residui di contenuto	20.01.11	20 Kg/giorno 200 Kg/anno	20 Kg/giorno 200 Kg/anno
VERDE	Rifiuti biodegradabili vegetali provenienti dalla manutenzione del verde pubblico e privato (ramaglie, fiori recisi e piante, sfalci d'erba) privi di materiali estranei quali pietre, materiali in plastica o ferro, vasame. NON RIENTRANO: i rifiuti vegetali provenienti dall'esercizio di attività professionale di giardinaggio/ manutenzione del verde ornamentale privato	20.02.01	30 Kg/giorno 500 Kg/anno	30 Kg/giorno 500 Kg/anno
CARTUCCE DI TONER ESAURITE	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla cod. CER 08.03.17	08.03.18	12 per anno	24 per anno
	Cartucce di stampanti e fotocopiatrici prive di inchiostro, provenienti da utenze domestiche	16.02.16	12 per anno	24 per anno
INERTI	Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche piastrelle, calcinacci, provenienti da piccoli interventi di demolizione/ manutenzione eseguiti in economia direttamente dalle utenze. NON RIENTRANO: gli inerti provenienti da cantieri temporanei ed i materiali contenenti sostanze pericolose	17.01.07	30 Kg/giorno 300 Kg/anno	30 Kg/giorno 300 Kg/anno
	Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione, con presenza in percentuale minoritaria di legno, metalli, plastica, provenienti da piccoli interventi di demolizione/ manutenzione eseguiti in economia direttamente dalle utenze. NON RIENTRANO: gli inerti provenienti da cantieri temporanei ed i materiali contenenti sostanze pericolose	17.09.04	30 Kg/giorno 300 Kg/anno	30 Kg/giorno 300 Kg/anno
APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE A FINE VITA (RAEE), NON CONTENENTI COMPONENTI/SOSTANZE PERICOLOSI.	R2 – ALTRI GRANDI ELETTRODOMESTICI: vi rientrano i cosiddetti "grandi bianchi", diversi dagli apparecchi di refrigerazione e condizionamento	20.01.36	3 pezzi/anno	10 pezzi/anno
	R4 – PICCOLI ELETTRODOMESTICI ED ALTRO: oltre ai piccoli elettrodomestici di uso domestico (aspirapolvere,	20.01.36	20 pezzi/anno	50 pezzi/anno



C I T T A' DI GIOVINAZZO
Città Metropolitana di Bari
Servizio Ambiente

ASSESSORATO URBANISTICA - LL.PP. AMBIENTE E SUAP

SETTORE 3° GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZI URBANISTICA-SUE - OO.PP.- AMBIENTE E SUAP

Sono riconducibili a due gruppi (R2 – R4), secondo cui è organizzata la raccolta: limitazione di 4 pezzi/conferimento, per complessivi 13 pezzi/anno	frullatore, rasoio elettrico, stampante, asciugacapelli), gli apparecchi radio, televisivi, apparecchiature per registrare o riprodurre suoni o immagini, strumenti musicali, apparecchi di illuminazione, apparecchiature per raccogliere, memorizzare, elaborare e comunicare informazioni con mezzi elettronici (telefoni, fax,), giocattoli elettrici			
PNEUMATICI FUORI USO	Pneumatici privati del cerchione, comprese le camere d'aria, derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle sole utenze domestiche	16.01.03	8 pezzi/anno	16 pezzi/anno
OLI ALIMENTARI ESAUSTI	Oli vegetali ed animali di uso alimentare (olio residuo di cottura, olio per la conservazione dei cibi)	20.01.25	10 Kg/giorno 50Kg/anno	10 Kg/giorno 50Kg/anno
PITTURE E VERNICI NON PERICOLOSE	Pitture e vernici a base rigorosamente naturale (vegetale e minerale), come le pitture a calce, le pitture a base di resine naturali, a base di colle vegetali	20.01.28	10 Kg/giorno 50Kg/anno	10 Kg/giorno 50Kg/anno
PILE ED ACCUMULATORI PORTATILI ESAUSTI NON PERICOLOSI	Pile esauste alcaline, pile esauste zinco carbone	20.01.34	20 pezzi/giorno 100 pezzi/anno	20 pezzi/giorno 100 pezzi/anno
FRAZIONE ORGANICA UMIDA	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	20.01.08	20 kg/giorno 1.500 kg/anno	20 kg/giorno 1.500 kg/anno
	Rifiuti dei mercati	20.03.02	20 kg/giorno 1.500 kg/anno	30 kg/giorno 2.000 kg/anno
IMBALLAGGI	Imballaggi in carta e cartone	15.01.01	30 Kg/giorno 1.200 Kg/anno	30 Kg/giorno 1.200 Kg/anno
	Imballaggi in plastica	15.01.02	20 Kg/giorno 1.000 Kg/anno	20 Kg/giorno 1.000 Kg/anno
	Imballaggi in legno	15.01.03	15 Kg/giorno 1.500 Kg/anno	15 Kg/giorno 1.500 Kg/anno
	Imballaggi in metallo	15.01.04	20 Kg/giorno 1.500 Kg/anno	20 Kg/giorno 1.500 Kg/anno
	Imballaggi in materiali compositi	15.01.05	15 Kg/giorno 1.500 Kg/anno	15 Kg/giorno 1.500 Kg/anno
	Imballaggi in materiali misti	15.01.06	15 Kg/giorno 1.500 Kg/anno	15 Kg/giorno 1.500 Kg/anno
	Imballaggi in vetro	15.01.07	20 Kg/giorno 1.300 Kg/anno	20 Kg/giorno 1.300 Kg/anno
	Imballaggi in materia tessile	15.01.09	10 Kg/giorno 200 Kg/anno	10 Kg/giorno 200 Kg/anno
FARMACI	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	20.01.32	1 Kg/giorno 20 Kg/anno	1 Kg/giorno 20 Kg/anno



C I T T A' DI GIOVINAZZO
Città Metropolitana di Bari
Servizio Ambiente

ASSESSORATO URBANISTICA - LL.PP. AMBIENTE E SUAP

SETTORE 3° GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZI URBANISTICA-SUE - OO.PP.- AMBIENTE E SUAP

ALTRI RIFIUTI URBANI	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	20.03.99	10 Kg/giorno 200 Kg/anno da conferire in sacchetti trasparenti da 5 Kg	10 Kg/giorno 200 Kg/anno da conferire in sacchetti trasparente da 5 Kg
GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico)	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	16.05.05	15 Kg/giorno 200 Kg/anno	15 Kg/giorno 200 Kg/anno
RIFIUTI PRODOTTI DALLA PULIZIA DI CAMINI	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	20.01.41	10 Kg/giorno 50 Kg/anno	10 Kg/giorno 50 Kg/anno
RIFIUTI PRODOTTI DA GIARDINI E PARCHI	Terra e roccia	20.02.02	30 Kg/giorno 300 Kg/anno	30 Kg/giorno 300 Kg/anno
	Altri rifiuti non biodegradabili	20.02.03	20 Kg/giorno 200 Kg/anno	20 Kg/giorno 200 Kg/anno

Tabella 2 – Rifiuti urbani pericolosi

TIPOLOGIE	MATERIALI CONFERIBILI, CARATTERISTICHE E LIMITAZIONI	CODICE CER	QUANTITÀ ANNUA CONFERIBILE	
			UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE
APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE A FINE VITA (RAEE), CONTENENTI COMPONENTI/SOSTANZE PERICOLOSE Sono riconducibili a tre gruppi (R1 – R3 – R5), secondo cui è organizzata la raccolta: Limitazione di 4 pezzi/conferimento, per complessivi 16 pezzi/anno	R1 – APPARECCHI DI REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO: contengono circuiti frigoriferi-refrigeranti e CFC, quali i frigoriferi, congelatori e condizionatori	20.01.23	3 pezzi/anno	15 pezzi/anno
	R3 – TV e DISPLAY: televisori, schermi LCD e al plasma, monitor di personal computer, trasformatori	20.01.35	3 pezzi/anno	15 pezzi/anno
	R5 – SORGENTI LUMINOSE: Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio, quali sorgenti luminose fluorescenti compatte, a scarica ad alta e bassa intensità, comprese le sorgenti luminose a vapori di sodio e ad alogenuri metallici	20.01.21	10 pezzi/anno	50 pezzi/anno
ACCUMULATORI PORTATILI E DI	Accumulatori al nichel-cadmio, al mercurio, al piombo, accumulatori per autoveicoli	20.01.33	2 pezzi/anno	10 pezzi/anno



C I T T A' DI GIOVINAZZO
Città Metropolitana di Bari
Servizio Ambiente

ASSESSORATO URBANISTICA - LL.PP. AMBIENTE E SUAP

SETTORE 3° GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZI URBANISTICA-SUE - OO.PP.- AMBIENTE E SUAP

VEICOLI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle sole utenze domestiche			
IMBALLAGGI VUOTI ETICHETTATI CON I SIMBOLI DI PERICOLO "T" "F" "X" "C"	Contenitori vuoti di prodotti per la casa (acetone, antitarli, smacchiatori), di prodotti per il "fai da te" (isolanti, solventi, acidi, mastici, vernici), svuotati del prodotto, ma che possono presentare residui di sostanze pericolose o che sono contaminati da tali sostanze	15.01.10	5 pezzi/giorno 20 pezzi/anno	5 pezzi/giorno 100 pezzi/anno
IMBALLAGGI A PRESSIONE VUOTI ETICHETTATI CON I SIMBOLI DI PERICOLO "T" "F" "X" "C"	Bombolette spray (con gas infiammabile, con CFC)	15.01.11	5 pezzi/giorno 20 pezzi/anno	5 pezzi/giorno 100 pezzi/anno
SOLVENTI	Solventi	20.01.13	1 Kg/giorno 5 Kg/anno	2 Kg/giorno 20 Kg/anno
ACIDI	Acidi	20.01.14	1 Kg/giorno 5 Kg/anno	2 Kg/giorno 20 Kg/anno
SOSTANZE ALCALINE	Sostanze alcaline	20.01.15	1 Kg/giorno 5 Kg/anno	2 Kg/giorno 20 Kg/anno
PRODOTTI FOTOCHIMICI	Prodotti fotochimici	20.01.17	1 Kg/giorno 5 Kg/anno	2 Kg/giorno 20 Kg/anno
PESTICIDI	Pesticidi	20.01.19	1 Kg/giorno 5 Kg/anno	2 Kg/giorno 20 Kg/anno
FILTRI OLIO	Filtri dell'olio	16.01.07	2 pezzi/giorno 6 pezzi/anno	2 pezzi/giorno 6 pezzi/anno
OLI MINERALI ESAUSTI	Oli per auto e moto derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle sole utenze domestiche	20.01.26	6 kg/giorno 18 kg/anno	6 kg/giorno 18 kg/anno
PITTURE E VERNICI PERICOLOSE	Pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	20.01.27	10 kg/giorno 30 kg/anno	10 kg/giorno 30 kg/anno
DETERGENTI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	Detergenti contenenti sostanze pericolose	20.01.29	10 kg/giorno 30 kg/anno	10 kg/giorno 30 kg/anno
	Detergenti diversi dal cod. CER 20.01.29	20.01.30	10 kg/giorno 30 kg/anno	10 kg/giorno 30 kg/anno
FARMACI	medicinali citotossici e citostatici	20.01.31	1 Kg/giorno 20 Kg/anno	1 Kg/giorno 20 Kg/anno



LEGNO	legno, contenente sostanze pericolose	20.01.37	15 Kg/giorno 1500 Kg/anno	15 Kg/giorno 1500 Kg/anno
GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico)	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	16.05.04	15 Kg/giorno 200 Kg/anno	15 Kg/giorno 200 Kg/anno

*Per quanto non espressamente indicato nel presente regolamento si fa riferimento al DTP del 12/10/2014.

3. Possono essere conferiti rifiuti urbani in quantità compatibili con le potenzialità organizzative e la capacità ricettiva del centro di raccolta.
4. In caso di insufficienza di spazio al deposito del rifiuto da conferire, il personale incaricato potrà temporaneamente rifiutare l'accesso ed il relativo conferimento, rinviando l'utente ad un momento successivo.
5. Per tutti i rifiuti per i quali è previsto un limite di conferimento, possono essere previsti dal gestore del centro modalità particolari di conferimento (ad es. previo appuntamento, ecc.).
6. Qualora intervengano modifiche legislative, tecnologiche, organizzative o di altra natura, l'Amministrazione comunale potrà variare i codici e i quantitativi di rifiuti conferibili nel centro di raccolta, con provvedimento non regolamentare.
7. La durata del deposito di ciascuna frazione merceologica conferita al centro non deve essere superiore a tre mesi (72 ore per la frazione organica umida).

Art. 11 – Pesatura dei rifiuti

1. Il gestore del C.C.R. (o il Responsabile Tecnico) è tenuto a pesare i rifiuti in ingresso e in uscita, prima di inviarli al recupero e allo smaltimento, suddivisi per frazioni merceologiche omogenee, a conservare le bolle di pesatura e a eseguire le relative annotazioni secondo la normativa vigente (secondo il modello previsto dall'allegato Ib al D.M. Ambiente 8 aprile 2008).
2. Ogni utente, anche domestico, al primo accesso deve essere registrato in apposito archivio informatico o registro ed a ciascuno di essi dovrà essere associata la relativa scheda di contabilizzazione del quantitativo dei rifiuti conferiti al fine del controllo e del rispetto dei limiti massimi stabiliti dall'art. 10 del presente regolamento.
3. I rifiuti in ingresso conferiti dalle utenze non domestiche dovranno essere contabilizzati nel rispetto dell'Allegato Ia, paragrafo 6, al D.M. Ambiente 8 aprile 2008.
4. La profilazione dell'utente e la pesatura dei rifiuti conferiti sono necessarie per consentire il riconoscimento allo stesso di un "premio" commisurato (per esempio agevolazione TARI o altro) ai quantitativi conferiti, laddove il Comune di Giovinazzo dovesse adottare in futuro, con apposito provvedimento, un meccanismo premiante per l'utente.

Art. 12 – Orario di apertura



1. Le giornate, gli orari di apertura e di chiusura del centro di raccolta e le eventuali modifiche sono regolamentati con provvedimento della Giunta Comunale su proposta del Dirigente competente.
2. Il centro dovrà informare gli utenti, in occasione del primo conferimento, di essere dotato di un Regolamento.
3. L'impresa appaltatrice, a seguire denominato gestore, deve garantire l'apertura del CCR e la presenza continua di un addetto negli orari di apertura a disposizione dell'utenza per i conferimenti dei rifiuti, per almeno un minimo di quattro giorni a settimana (incluso il sabato per un minimo di 6 ore) ed un orario complessivo di 24 ore settimanali organizzando l'apertura sia in ore antimeridiane sia pomeridiane.
4. I giorni e gli orari di apertura del centro di raccolta potranno subire variazioni, anche stagionalmente, al fine di migliorare il servizio.
5. Dei giorni ed degli orari di apertura sarà data pubblicità, a cura del gestore e del Comune, oltre che nelle forme prescritte dalla legge, anche con ulteriori strumenti che ne favoriscano l'effettiva conoscenza da parte degli utenti, anche avvalendosi, ove possibile, del sito web istituzionale o dei social media.
6. Non è ammesso il conferimento di rifiuti fuori dai giorni e dagli orari di apertura previsti, salvo particolari esigenze.
7. Il centro deve essere inoltre provvisto di tutti i cartelli relativi alla sicurezza secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008. Le utenze devono inoltre essere informate sulle possibili sanzioni cui potrebbero incorrere in caso di non corretto comportamento.

Art. 13 – Accesso dei soggetti conferenti

1. Il gestore è tenuto a consegnare al soggetto conferente, in occasione del primo conferimento, una scheda da compilare di cui al D.M. 8 aprile 2008, recante i dati di identificazione:
 - per le utenze domestiche: nome e cognome, indirizzo di residenza e domicilio, codice fiscale;
 - per gli altri soggetti: ditta, codice fiscale e partita IVA, sede legale e sede operativa, nome e cognome del conferente.I dati di riconoscimento sono registrati dal gestore in un archivio elettronico, le cui caratteristiche tecniche sono concordate con il Comune. La scheda è emessa in duplice copia di cui una è conservata dal gestore e l'altra è consegnata all'utente.
2. Il gestore è tenuto a preporre all'accoglienza dei soggetti conferenti un numero di operatori sufficiente per garantire il corretto funzionamento del centro di raccolta e per soddisfare il normale flusso in ingresso di persone e rifiuti.
3. Il gestore è tenuto a consentire l'accesso contemporaneo di un numero di soggetti conferenti tale da consentire un adeguato e idoneo controllo da parte del Responsabile del centro e/o degli operatori del C.C.R..
4. Le utenze domestiche possono accedere al centro di raccolta con mezzi propri.
5. Le utenze non domestiche devono conferire con mezzi propri, esclusivamente i rifiuti assimilati agli urbani, eventualmente accompagnati dal formulario di trasporto dove risultano i dati identificativi del produttore.



C I T T A' D I GIOVINAZZO
Città Metropolitana di Bari
Servizio Ambiente

ASSESSORATO URBANISTICA - LL.PP. AMBIENTE E SUAP

SETTORE 3° GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZI URBANISTICA-SUE - OO.PP.- AMBIENTE E SUAP

6. In ottemperanza all'art. 193, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, sono esenti dalla compilazione del formulario i trasporti di rifiuti non pericolosi effettuati dal produttore dei rifiuti stessi, in modo occasionale e saltuario. Sono considerati occasionali e saltuari i trasporti di rifiuti effettuati complessivamente per non più di quattro volte l'anno, non eccedenti i trenta chilogrammi o trenta litri al giorno e, comunque, i cento chilogrammi o cento litri all'anno.
7. Le utenze non domestiche, in osservanza dell'art. 212, comma 8, del D.Lgs. n. 152/2006, sono soggette all'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.
8. L'accesso dell'utenza è consentito solo negli orari e nei giorni stabiliti per l'apertura del centro di raccolta, fatta eccezione per gli operatori del servizio o per motivi di interesse pubblico, previa autorizzazione del responsabile dell'area tecnica.
9. Il conferimento diretto deve svolgersi seguendo le indicazioni degli operatori e delle segnaletiche presenti all'interno del centro di raccolta.

Art. 14 – Responsabilità del gestore

1. Il gestore preposto è responsabile delle attività svolte all'interno del centro, della tenuta degli atti tecnico/amministrativi, secondo le disposizioni legislative vigenti, e di quanto specificato nel presente Regolamento.
2. È demandato al dirigente del Settore Gestione del Territorio la responsabilità di verificare la gestione del centro di raccolta, di sovrintendere al suo corretto funzionamento, di coordinare la gestione della stessa attraverso l'individuazione del personale comunale e degli operatori addetti al servizio da impiegare, di mantenere i rapporti con le autorità di controllo e con il Centro di coordinamento RAEE. Spetta, inoltre, al dirigente del settore individuare un responsabile tecnico operativo avente i requisiti previsti dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali per i soggetti che svolgono attività di gestione dei centri di raccolta; in assenza di delega scritta la responsabilità del centro resta in capo al dirigente stesso.
3. Il responsabile tecnico operativo del centro è tenuto al corretto funzionamento del centro di raccolta, coordinando le attività di conferimento/raccolta da parte delle utenze e quelle di raccolta per il trasporto agli impianti di smaltimento/recupero.
4. Il Responsabile del centro è tenuto a:
 - a) segnalare tempestivamente al Comune eventuali abusi da parte dei soggetti conferenti o di terzi e a informarlo di ogni necessità riscontrata per il buon funzionamento del centro di raccolta;
 - b) provvedere ogni giorno alla rimozione dei rifiuti scaricati abusivamente all'esterno, nelle immediate vicinanze del centro di raccolta;
 - c) trasmettere al Comune una relazione mensile che specifichi:
 - l'elenco dei servizi eseguiti;
 - un prospetto recante la qualità e la quantità di rifiuti conferiti dai vari soggetti ammessi;
 - la segnalazione di eventuali anomalie o problemi specifici riscontrati nel corso dello svolgimento del servizio, di eventuali atti vandalici o di fatti accidentali accaduti;
 - le quantità di rifiuti raccolte, ripartite per tipologia.La relazione è trasmessa al Comune entro il mese successivo a quello di riferimento, salvo che eventuali anomalie o problemi riscontrati non richiedano, per la loro natura, una



- comunicazione urgente e immediata;
- d) trasmettere al Comune i reclami espressi dai soggetti conferenti;
 - e) fornire al Comune tutte le informazioni in suo possesso necessarie per la presentazione della comunicazione annuale al Catasto dei rifiuti di cui all'art. 189 del D.Lgs. n. 152/2006.

Art. 15 – Compiti ed obblighi del personale addetto

1. Il personale incaricato di custodire e controllare il Centro di Raccolta comunale (responsabile tecnico operativo ed operatori) è tenuto ad assicurare che la gestione delle operazioni di conferimento dei rifiuti avvenga nel rispetto delle norme vigenti, del presente Regolamento e delle istruzioni o direttive impartite dagli uffici competenti.
2. Il personale di custodia addetto deve essere qualificato, adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili e munito di cartellino identificativo visibile agli utenti.
3. Il personale incaricato deve conoscere le procedure di sicurezza ed emergenza da attivare in caso di necessità e di incidenti, secondo quanto definito nel documento di valutazione dei rischi.
4. In particolare, il personale di custodia e controllo del C.C.R. è tenuto all'osservanza dei seguenti obblighi ed a svolgere specificatamente le seguenti mansioni:
 - a) curare l'apertura e la chiusura del centro negli orari prestabiliti, rimanendo costantemente presente durante gli orari d'apertura;
 - b) fornire alle utenze che accedono al centro tutte le informazioni necessarie per il corretto conferimento dei rifiuti, nonché assistere l'utente nelle operazioni di conferimento, qualora ciò si renda necessario o utile;
 - c) accertare che il conferimento dei rifiuti avvenga nel rispetto degli obiettivi e delle condizioni indicate nel presente regolamento;
 - d) accertare l'identità dell'utente e la provenienza dei rifiuti conferiti dagli utenti;
 - e) effettuare un accurato controllo documentale e visivo delle quantità e qualità dei rifiuti conferiti dall'utente;
 - f) provvedere all'acquisizione, verifica e conservazione delle schede di conferimento degli utenti e degli altri documenti amministrativi previsti dal presente regolamento, dal D.M. 8 aprile 2008, dal D.M. 13 maggio 2009 e dal D.M. n. 65/2010;
 - g) provvedere alla compilazione e tenuta del registro di carico/scarico previsto dall'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e della scheda relativa ai rifiuti avviati a recupero/smaltimento. La registrazione del carico e dello scarico potrà essere effettuata contestualmente al momento dell'uscita dei rifiuti stessi dal centro di raccolta e in maniera cumulativa per ciascun codice dell'elenco dei rifiuti;
 - h) provvedere all'acquisizione e tenuta dei documenti di trasporto dei rifiuti avviati dal centro di raccolta agli impianti di recupero/smaltimento di destino, previa verifica che l'impianto di destinazione sia autorizzato al conferimento dei rifiuti in oggetto;
 - i) adottare procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso, al fine di predisporre il quadro complessivo dei rifiuti che transitano per il centro di raccolta;
 - j) trasmettere, con frequenza mensile, agli uffici del Servizio Ambiente del Settore Gestione del Territorio tutti i dati relativi alla contabilizzazione dei rifiuti in ingresso ed uscita dal



C I T T A ' D I GIOVINAZZO
Città Metropolitana di Bari
Servizio Ambiente

ASSESSORATO URBANISTICA - LL.PP. AMBIENTE E SUAP

SETTORE 3° GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZI URBANISTICA-SUE - OO.PP.- AMBIENTE E SUAP

C.C.R.;

- k) in caso di conferimento di rifiuti speciali, verificare il rispetto dei criteri di assimilabilità ai rifiuti urbani e, se dovuta, l'iscrizione della società che effettua il trasporto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali (esenzione per trasporto in proprio di rifiuti non pericolosi in quantità inferiore ai 30 chilogrammi o 30 litri, purché occasionale e saltuaria, e per un numero massimo di 4 conferimenti annui);
- l) provvedere alla manutenzione ordinaria e al mantenimento della pulizia delle aree, assicurando che, in ogni momento, siano mantenute le migliori condizioni igienico sanitarie. Le operazioni di pulizia saranno effettuate dal personale preposto alla vigilanza del C.C.R.;
- m) sorvegliare affinché siano evitati danni alle strutture, alle attrezzature, ai contenitori e a quant'altro presente nel C.C.R.;
- n) comunicare tempestivamente al responsabile tecnico operativo preposto e agli uffici comunali competenti ogni eventuale disfunzione, inefficienza e guasto dovesse verificarsi, sia essa riferita alle strutture, alle attrezzature, ai contenitori o all'organizzazione e funzionalità dei servizi, per richiedere l'intervento di addetti e/o l'autorizzazione ad intervenire direttamente. In caso di interruzione o riduzione del servizio, dovrà essere data massima informazione alle utenze;
- o) segnalare agli uffici comunali competenti ogni significativa violazione delle presenti norme;
- p) verificare che i contenitori siano correttamente riempiti e provvedere ad organizzare razionalmente la loro movimentazione per l'avvio agli impianti di destinazione;
- q) verificare che le manovre di riempimento vengano effettuate nel rispetto delle norme di sicurezza, evitando infortuni alle persone e fuoriuscita di materiali nell'ambiente; durante queste operazioni, l'eventuale materiale fuoriuscito dovrà essere raccolto e conferito nel cassone a cura del conferitore;
- r) vigilare affinché non vengano adottati da parte dell'utenza comportamenti scorretti e violazioni di norma;
- s) richiamare e diffidare l'utente che contravvenga agli obblighi del presente Regolamento, informandolo delle eventuali sanzioni previste e, se necessario, richiedere l'intervento della Polizia Locale. Gli eventuali comportamenti illeciti che dovessero essere accertati in sede di conferimento dei rifiuti dovranno essere segnalati agli uffici preposti, registrando i nominativi degli avventori ritenuti responsabili;
- t) al verificarsi di abbandono di rifiuti nelle aree immediatamente esterne al centro di raccolta, il personale è tenuto, qualora la tipologia dei rifiuti lo consenta, a provvedere al ritiro degli stessi e allo spostamento degli stessi negli specifici contenitori e a fornire la videoregistrazione dell'impianto di sorveglianza alla Polizia Locale per l'identificazione dei responsabili e per l'applicazione delle relative sanzioni;
- u) nel caso di conferimento di rifiuti non ammessi, sollecitare l'intervento di ditte competenti ed autorizzate e informare tempestivamente il responsabile tecnico operativo e i competenti uffici comunali;
- v) occuparsi della disinfestazione prima del periodo estivo per garantire un livello di igiene tale da non comportare rischi per gli operatori e gli utenti che accedono all'area;
- w) controllare periodicamente la presenza dei cartelli identificativi presso le aree di deposito rifiuti e provvedere al ripristino nel caso siano deteriorati o caduti;



- x) fornire alle ditte che entrano nell'area per il ritiro dei rifiuti ed il trasporto a destinazione dei RAEE le informazioni relative alle misure di sicurezza da adottare per evitare pericoli agli operatori ed alle attrezzature.

Art. 16 – Obblighi e divieti delle utenze

1. Le utenze:
 - sono obbligate a rispettare le regole contenute nel presente regolamento, così come le indicazioni fornite dagli operatori del servizio e dall'ufficio tecnico del Comune.
 - sono tenute a trattenersi nelle aree destinate al deposito dei rifiuti per il solo tempo necessario alle operazioni di conferimento.
 - devono rispettare le indicazioni e le istruzioni impartite dal personale preposto dal gestore e quelle riportate sulla cartellonistica e sulla segnaletica.
 - devono conferire correttamente i rifiuti nei vari contenitori presenti, rispettando la differenziazione per tipologie omogenee.
 - devono porre la massima attenzione ai mezzi in manovra e rispettare la segnaletica di sicurezza.
2. È vietato:
 - a) l'accesso delle utenze in assenza del personale addetto alla custodia e sorveglianza del centro e l'accesso dell'utenza fuori dai giorni e dagli orari previsti per l'apertura al pubblico;
 - b) l'accesso, la permanenza e lo scarico di rifiuti da parte di utenze non autorizzate ad accedere al centro, né il conferimento di rifiuti prodotti presso altri Comuni;
 - c) arrecare danni alle strutture, attrezzature, contenitori e quant'altro presente nel C.C.R.;
 - d) abbandonare rifiuti in luoghi diversi da quelli indicati all'interno del C.C.R. o all'esterno dello stesso centro;
 - e) effettuare ogni forma di cernita, rovistare e sottrarre i materiali conferiti dagli appositi contenitori di deposito;
 - f) intralciare o ritardare con il proprio comportamento l'attività degli addetti all'espletamento del servizio;
 - g) abbandonare i rifiuti fuori dagli appositi contenitori di raccolta previsti ed effettuare un uso improprio dei vari tipi di contenitori;
 - h) conferire materiali accesi e/o materiali tali da danneggiare i contenitori stessi;
 - i) stazionare dopo il conferimento se non autorizzato dal gestore;
 - j) introdursi all'interno dei contenitori e/o effettuare operazioni di prelievo e cernita del materiale presente nel Centro di Raccolta;
 - k) occultare, all'interno di altri materiali, rifiuti e materiali non ammessi;
 - l) abbandonare, scaricare e depositare rifiuti all'esterno del C.C.R., all'esterno degli appositi contenitori previsti e in contenitori di diversa tipologia da quella a cui il contenitore è destinato;
 - m) conferire rifiuti diversi da quelli previsti dal presente regolamento, rifiuti non adeguatamente confezionati e rifiuti provenienti da lavorazioni industriali ed artigianali, non assimilabili agli urbani come da regolamento di assimilabilità;
 - n) fumare e/o consumare alimenti e/o bevande all'interno del centro raccolta durante le



operazioni di scarico.

3. L'utente che contravvenga ai suesposti obblighi o divieti sarà soggetto alle sanzioni pecuniarie previste dalla normativa vigente in materia di rifiuti.

Art. 17 – Responsabilità civile

1. Il Comune declina qualsiasi responsabilità per danni, lesioni o sinistri eventualmente occorsi agli utenti ed ai mezzi di loro proprietà durante le operazioni di trasporto, scarico e deposito da essi effettuate all'interno dell'area.
2. Qualora all'interno del centro di raccolta si verificassero incidenti agli utenti dovuti al mancato rispetto delle indicazioni impartite dal gestore o previste dal presente regolamento, la responsabilità sarà direttamente imputabile agli stessi, ritenendo in tal modo sollevati il gestore ed il Comune da ogni responsabilità.
3. Gli stessi utenti saranno, inoltre, tenuti a rispondere di eventuali danni alle strutture ed attrezzature del centro di raccolta verificatesi nel corso delle operazioni suddette imputabili a loro imperizia, negligenza o dolo. Pertanto il Comune procederà all'addebito delle spese di ripristino a carico del responsabile del danno.

Art. 18 – Controllo del Comune

1. Il servizio comunale responsabile della gestione dei rifiuti esegue i necessari controlli per la verifica del rispetto del presente regolamento.
2. Al fine di assicurare un'adeguata gestione del centro ed il corretto conferimento da parte delle utenze è prevista la possibilità di effettuare l'attività di controllo e di applicare le sanzioni in caso di comportamenti irregolari da parte della Polizia Locale e delle figure eventualmente incaricate, compresi gli operatori già richiamati dalle presenti norme (oltre alle autorità di controllo previste dalla normativa vigente in materia).
3. Con apposito provvedimento, l'Amministrazione potrà, in qualunque momento, qualora se ne ravvisi la necessità e l'opportunità, decidere di avvalersi di mezzi audiovisivi o di altro mezzo per il controllo del centro di raccolta e dell'area prospiciente. Le informazioni registrate nel corso del controllo costituiscono dati personali, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 196/2003.
4. Saranno predisposti cartelli che avvertono ed indicano la presenza dell'impianto di videoregistrazione. Le registrazioni effettuate saranno utilizzate al solo ed esclusivo scopo di prevenire ed individuare le infrazioni connesse all'abbandono dei rifiuti, in conformità a quanto stabilito con provvedimento dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Art. 19 – Proprietà e destinazione dei rifiuti

1. Il Comune è proprietario dei rifiuti raccolti nel centro di raccolta.
2. Il Gestore è detentore dei rifiuti raccolti nel C.C.R..
3. Il Comune è soggetto titolare, salvo diversa disposizione stabilita tra Comune e Gestore (contratto, capitolato d'appalto, ecc.), a:



- stabilire la destinazione dei rifiuti raccolti nel centro, secondo la normativa vigente, per il conferimento agli impianti di recupero e di smaltimento;
 - sostenere i costi di smaltimento e di trattamento dei rifiuti e percepire i contributi conseguiti dai consorzi obbligatori o a qualsiasi altro titolo.
4. Il gestore è tenuto a mettere a disposizione del Comune i rifiuti raccolti per l'esecuzione di analisi merceologiche finalizzate alla loro caratterizzazione.

Art. 20 – Divieti

1. È vietato abbandonare rifiuti all'esterno e all'interno del centro di raccolta.
2. È, inoltre, vietato:
 - a) depositare nei singoli contenitori rifiuti diversi da quelli ai quali i contenitori stessi sono specificamente dedicati;
 - b) collocare rifiuti fuori dei contenitori e degli spazi adibiti al deposito;
 - c) scaricare rifiuti diversi e per quantità superiori rispetto a quelli ammessi secondo il presente regolamento;
 - d) asportare rifiuti depositati nel centro di raccolta;
 - e) eseguire operazioni per le quali non sia stata rilasciata l'autorizzazione secondo la normativa vigente.

Art. 21 – Sanzioni

1. Al fine di garantire nel centro di raccolta la tutela dell'igiene, della salute pubblica e del decoro dell'ambiente, si obbligano gli utenti a:
 - a) conferire solo i rifiuti previsti dal presente regolamento;
 - b) non abbandonare materiali al di fuori degli appositi contenitori o dell'area stessa;
 - c) non danneggiare gli impianti e le strutture esistenti.
2. Per le violazioni dei divieti disposti dal presente regolamento, ove non siano già sanzionate da norme di rango superiore e non costituiscano reato, sono applicate le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'articolo 7-bis del D.Lgs. n. 267/2000, indicativamente riassunte nel prospetto seguente:

VIOLAZIONE	SANZIONE MINIMA	SANZIONE MASSIMA
Inosservanza delle prescrizioni impartite con il presente regolamento	euro 50,00	euro 500,00
Abbandono dei rifiuti ingombranti all'esterno dei Centri (art. 255 del D.Lgs. n. 152/2006) da parte di persone fisiche	euro 100,00	euro 500,00
Abbandono dei rifiuti non ingombranti all'esterno dei Centri (art. 255 del D.Lgs. n. 152/2006) da parte di persone fisiche	euro 25,00	euro 150,00
Conferimento di rifiuti all'esterno degli appositi contenitori ma all'interno del Centro	euro 50,00	euro 250,00



C I T T A ' D I G I O V I N A Z Z O
Città Metropolitana di Bari
Servizio Ambiente

ASSESSORATO URBANISTICA - LL.PP. AMBIENTE E SUAP

SETTORE 3° GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZI URBANISTICA-SUE - OO.PP.- AMBIENTE E SUAP

Conferimento di rifiuti di diversa tipologia da quella a cui i contenitori sono destinati all'interno del Centro	euro 50,00	euro 250,00
Cernita o prelievo dei rifiuti all'interno dei contenitori o in altro modo accumulati all'interno del Centro	euro 25,00	euro 250,00
Conferimento di rifiuti da parte di utenti non iscritti a molo all'interno del Centro, salvo diverse disposizioni	euro 25,00	euro 250,00
Conferimento di rifiuti speciali non assimilati provenienti da utenze non domestiche	euro 50,00	euro 250,00
Danneggiamento delle strutture del Centro di raccolta	euro 50,00	euro 500,00
Mancato rispetto delle disposizioni impartite dall'addetto al controllo	euro 50,00	euro 250,00

3. La recidività (violazioni oltre alla prima) comporta l'irrogazione di una sanzione amministrativa raddoppiata rispetto a quella prevista.
4. Oltre all'applicazione delle sanzioni, il contravventore dovrà provvedere al risarcimento dei danni subiti dal Centro.
5. Salvo l'attribuzione delle responsabilità anche penali, la sanzione viene raddoppiata qualora, per commettere il fatto, il trasgressore si sia introdotto abusivamente nell'area della stazione di conferimento, nell'orario di chiusura.
6. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni indicate nel presente articolo sono di competenza comunale.
7. Sono fatti salvi i diritti di terzi o della società di raccolta per il risarcimento di danni subiti, causati da conferimenti difformi dalle normative previste dal presente regolamento.
8. Per tutte le sanzioni previste dal presente regolamento si applicano i principi e le procedure ai sensi della Legge 24 novembre 1981, n. 689.
9. L'autorità competente a ricevere il rapporto di cui all'art. 17 della Legge n. 689/1981, nonché a ricevere eventuali scritti difensivi entro 30 giorni da parte del trasgressore è il Responsabile del Servizio competente della Polizia Locale.
10. È, comunque, fatta salva l'applicazione di eventuali sanzioni amministrative e/o penali già previste da altre leggi vigenti in materia ed in particolare dal D.Lgs. n. 152/2006.
11. Sono preposti alla vigilanza sul rispetto delle norme contenute nel presente regolamento la Polizia Locale, i Carabinieri, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, l'A.S.L., le Guardie Ecologiche Volontarie, oltre agli operatori di Enti e Agenzie preposti alla tutela dell'ambiente.
12. Il personale preposto dal gestore alla sorveglianza del centro è tenuto a verificare il rispetto del presente regolamento e a segnalare eventuali infrazioni alla Polizia Locale e alle altre Autorità competenti per legge in materia di tutela e di vigilanza ambientale.

Art. 22 – Rinvio normativo

1. Il presente regolamento integra i regolamenti comunali precedentemente approvati in materia di gestione dei rifiuti urbani.



C I T T A' D I GIOVINAZZO
Città Metropolitana di Bari
Servizio Ambiente

ASSESSORATO URBANISTICA - LL.PP. AMBIENTE E SUAP

SETTORE 3° GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZI URBANISTICA-SUE - OO.PP.- AMBIENTE E SUAP

2. Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento, si rinvia alle altre norme vigenti in materia.